ANNO VIII N. 3 — UDINE, LUNEDÌ-MARTEDÌ 5-6 GENNAIO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 20, Udine.

LA MASSONERIA E IL DIVORZIO

Poichè il sapientissimo Sommo Pontefice Leone XIII, nel suo ultimo discorso rivolto al Sacro Collegio Cardinalizio la vigilia del Santo Natale, stimò conveniente di combattere da *pari suo*, l'iniquo progetto di legge sul divorzio, già presentato al Parlamento italiano, e ne fece conoscere i perniciosissimi effetti, non sarà certo discaro ai nostri lettori, che anche noi prendiamo oggi a trattarne sotto un particolare punto di vista, mostrando ad evidenza da chi principalmente sia propugnato e promosso questo divorzio medesimo.

E per verità si dura fatica a comprendere come sia possibile a questo riguardo tanta tenacità di propositi nei diversi ministri guardasigilli, che da varii anni si vanno succedendo sullo ambito scanno del potere, quando si pensa che tutti coloro che presentarono questa legge non ebbero neanche la fortuna di vederla discussa e finirono tosto o tardi col perdere il prezioso *portafoglio*, vittime non compiante e illacrimate di quei famosi *imbrogli* ministeriali, ora tanto di moda nel nostro mondo parlamentare.

Ma chi è adunque che spinge costoro contro questo fatale scoglio, che un buon napoletano non mancherebbe di qualificare come la vera espressione della più pericolosa *iettatura*? E chi potrebbe mai essere se non la Massoneria?

E' cosa infatti oramai nota *lippis et tonsoribus*, che la sètta massonica è un'accanita sostenitrice della iniqua teoria del *divorzio*, e che, dovunque può, essa si argomenta e s'affanna *totis viribus* affine di introdurla per via di legge nella pratica, con quanto danno della morale e della civil società, certo non ha chi non veda.

La cosa è tanto nota che non abbisogna certamente di dimostrazione: tuttavia noi, per maggior sicurezza contro certi ostinati refrattarii, e per seguire la *clericale* abitudine di recare le prove più smaglianti di ciò che veniamo affermando, ci permettiamo oggi di presentare ai nostri lettori un importantissimo documento, che taglia, come si suol dire, la testa al toro e toglie qualunque dubbio in proposito.

Si tratta infatti d'una lettera *relativamente recente*, scritta da una Loggia francese al famigerato Fr∴ Naquet, il ridicolo quanto accanito fautore della legge del divorzio, innanzi al Parlamento di quella nazione.

Eccola senz'altro:

Bar-le-duc, 22 luglio 1884.

Carissimo Fr∴ e Senatore,

Ho l'onore d'indirizzarvi il seguente estratto del nostro *libro d'architettura* (Registro verbali) relativo al recente voto del Senato circa il divorzio:

« Il Senato, con un voto recente, ha « riconosciuto il principio del divorzio..... « contro il quale facea guerra testè la « Chiesa cattolica. Questa dunque ha subito un grave scacco e le leggi divine « han dovuto lasciar libero il passo alle « umane.

" Lo spirito clericale aveva trionfato « innanzi alla Camera monarchica l'8 di « maggio del 1816; ma è stato ora vinto « davanti al Senato repubblicano, il giorno « 30 maggio del 1884. La vittoria della « Ragione sulla Finzione (?) religiosa è « dunque splendida *(qui seguono alcune sciocchissime considerazioni sulla questione del divorzio dal punto di vista politico e sociale indi il* PEZZO D'ARCHITETTURA *continua così).*

" Le loggie massoniche rappresentando « una frazione dell'opinione pubblica, noi « crediamo che siano in obbligo di manifestare il loro avviso su tale questione " e che anche la Loggia *La Rigenerazione*, possa, ove lo stimi conveniente, « dare il suo avviso intorno al voto del « *Senato* ed esprimerne sul riguardo la « sua soddisfazione. » (Vedasi come sono sempre circospetti ed ipocriti questi *figli della vedova*, quando parlano ufficialmente al pubblico, per non compromettere la gran *Lupa*. Non si sa mai che cosa può succedere!).

« La Loggia dopo matura deliberazione « ha adottato *all'unanimità* la suesposta « proposizione, stabilendo che si dovessero « inviare felicitazioni al Fr∴ Naquet per « l'energia e l'abnegazione(!?) da lui mo- « strata non che per la perseveranza con « cui ha sostenuto la questione del divorzio. »

Quanto poi a me, Carissimo Fr∴ io sono personalmente fortunato di potervi esprimere, a nome dei nostri Fratelli della loggia, i loro sentimenti di grande stima e di sincera fraternità, e vi prego di gradire ecc. ecc.

Per mandato speciale della Loggia

ARNOULD (*)

E ci pare veramente che basti. — Per esser brevi non aggiungeremo dunque commenti; solo diciamo col poeta:

Forsan et haec olim meminisse iuvabit.

(*) Togliamo questo documento da un periodico mensile francese, che è intitolato *Franc-Maçonnerie démasquée*, e si occupa specialmente di cose relative alla famigerata sètta, uscendo il 10 d'ogni mese, in un fascicolo di due fogli in-8.

LA SITUAZIONE DEL PAPA IN ROMA

Questo magistrale articolo è dell'*Osservatore Romano*:

È canone del liberalismo che il Papa, qualunque cosa faccia o dica, debba sempre aver torto. Se, per esempio, il Papa proclama i dogmi dell'Immacolata e dell'Infallibilità, ha torto, perchè introduce novità nella Chiesa, che non ci dovrebbero essere; ma viceversa poi ha torto di condannare la stessa Chiesa all'immobilità, non accettando i mirabili portati della così detta civiltà moderna, perchè l'immobilità è morte. Il Papa ha torto di sostenere i diritti della Chiesa al cospetto dei potenti; ma nello stesso tempo ha torto, se, per amor di pace e sin dove glielo permettono i sacri suoi doveri, si mostra arrendevole in talune quistioni, perchè umilia il diritto a' piedi della forza. Il Papa ha torto perchè non espropria tutti i templi ed i palazzi apostolici, i vasi sacri e le poche rendite che la Chiesa ancor possiede per venire in soccorso alla spaventosa miseria, figlia della moderna civiltà; ma viceversa poi non ha ragione di fare e far fare larghe elemosine, perchè in tal guisa fomenta l'accattonaggio. Il Papa ha avuto torto di non esser corso magari a Napoli a soccorrere i colerosi; ma nello stesso tempo ha avuto torto di consacrare la cospicua somma d'un milione per far erigere uno spedale a vantaggio dei colerosi medesimi. Il Papa ha torto di restarsene a Roma, ma non avrebbe ragione se si decidesse a partire; ha torto quando parla, ha torto quando tace, e se potesse non tacere e non parlare ad un tempo avrebbe pur sempre torto, perchè, come abbiamo detto sopra, è canone del liberalismo che il Papa debba sempre aver torto.

Nessuna meraviglia pertanto che, avendo il Santo Padre pronunziato un discorso in risposta all'indirizzo del Sacro Collegio Cardinalizio per gli auguri delle Feste Natalizie, la stampa liberale di Roma si sia scagliata contro il medesimo, facendolo oggetto delle sue più aspre censure. Se non che, se tale contegno, da parte del liberalismo, non reca e non deve recare meraviglia alcuna perchè in tutto consono all'indole sua, non è però meno una prova luminosa della intollerabilità della situazione creata dal liberalismo al Sommo Pontefice.

Il linguaggio irriverente di questi infaticabili e spregiudicati censori, la sconvenienza somma di fare soggetto delle loro indecenti polemiche il veneratissimo Capo dell'unica religione, le bestemmie che infiorano queste polemiche ammorbando l'aria che avvolge la eterna Sede del Pontificato, tutto questo assieme di cose e di fatti, mostra, con insuperabile evidenza, l'incompatibilità dello stato, in cui fu ridotto il Padre dei fedeli. Nè valgono le denegazioni del giornalismo liberale e le magre scuse colle quali vorrebbe coonestare l'opera della rivoluzione. La situazione che avete creata al Papa, o signori, è intollerabile, ed ogni giorno che passa aumenta questa intollerabilità.

Il Capo supremo della Chiesa cattolica deve, per causa vostra, sopportare che sorgano templi di tutte le confessioni accanto alle chiese dedicate al vero Dio, e ciò dite voi, in omaggio ai principii di quella libertà onde vi siete fatti paladini. Ma questo principio di libertà sconfinata, che s'identifica colla licenza e torna tutto a danno della Chiesa, voi vi guardate bene dallo ammetterlo nel campo politico.

Difatti, mentre permettete all'ex-frate apostata di bestemmiare i dommi della Chiesa, di vilipendere il più augusto dei Sacramenti, quasi alle porte del Vaticano, e lasciate che la stampa prezzolata dagli empi si sbizzarrisca, con articoli e con caricature contro Dio, contro i santi, contro il Pontefice e contro tutto ciò che è di Chiesa od alla Chiesa si riferisce, tutelate il principio monarchico-costituzionale con tutte le forze del potere civile ed impedite ogni propaganda repubblicana e socialista nel modo il più energico. Della qual cosa non vi si fa aggravio da noi. Soltanto vi si vuol far riflettere che se non è tollerabile la propaganda antimonarchica in uno Stato retto a monarchia, molto meno è tollerabile la propaganda anticattolica nel centro del cattolicismo e nella città, sede del Capo Supremo di esso.

Nullameno, tutto ciò avviene, a vostra stessa confessione, sotto gli occhi del governo, che oggi regge le sorti di Roma, senza che *nessuno* pensi a far cessare uno scandalo indegno ed un'opera che attenta alla vita della Chiesa, appunto là dove essa ha il proprio centro.

Che dir poi di certe leggi mostruose e per natura loro essenzialmente antisociali, che si vanno man mano proponendo alla sanzione dei corpi legislativi, sotto gli occhi stessi di quella suprema e sacra Autorità che fu posta da Dio sulla terra, a prima custode dell'ordine morale e sociale? Possibile che il Papa, il Vicario di quel Dio che volle sublimato il matrimonio a Sacramento per altissima tutela di moralità nella vita sociale, assista indifferente ai conati di coloro che vorrebbero sanzionata in Italia quella legge del divorzio, che gli stessi Stati protestanti e repubbliche rette coi principii del liberalismo il più lato, hanno respinto con orrore? Ciò non pertanto anche di questo gli si fa rimprovero e si vorrebbe che Egli, venendo meno ad un gravissimo dovere della sua coscienza di Papa, assistesse spettatore indifferente a sì grave attentato contro la famiglia e la società; in una parola si vorrebbe fare del Papa una muta comparsa ed un'ombra senza corpo e senza vita.

Ed ecco quale è la condizione della Chiesa, quale quella del Papato, dacchè la rivoluzione trionfante spogliò la Santa Sede di quel temporale presidio, che Iddio le aveva dato a tutela della sua indipendenza. Ora se tale stato di cose sia tollerabile, se sia possibile che il Sommo Pontefice rimanga muto spettatore d'un sì grave disordine, lo lasciamo decidere all'Europa civile, all'Europa onesta, all'Europa che comprende l'alto significato sociale, politico e religioso della Chiesa e del supremo suo Capo.

Tempo fa il *Journal de Rome* espose il disegno di una lega universale allo scopo di difendere i diritti temporali e l'indipendenza del Papa da qualsiasi governo. La proposta non cadde. Il *Gaulois* di Parigi ne annunzia lo svolgimento, dicendo che verranno all'uopo stabiliti dei comitati in tutti i paesi del *mondo*. Quello di Parigi ha la sua sede al n. 12 della *rue de Louvois.* Scopo della Lega è di creare un movimento di opinione per mezzo della propaganda, della stampa e di discorsi, a favore dell'indipendenza del Papa e della restituzione del patrimonio di S. Pietro.

Il *Nabab* è un giornale scritto, dicono, dal fiore degli ingegni italiani, ed è diretto da Panzacchi. Ebbene, nel suo numero di ieri l'altro ha un articolo di Colautti, che certo non è privo di ingegno, penna famosa, nome conosciutissimo, il quale ha per titolo *Il Papa ha ragione*, e che incomincia con queste colossali sragionature, le quali sono al tempo stesso il più bello omaggio reso alla verità.

" Sì, il Papa ha ragione. Egli l'ha sempre, anche quando ha torto. Non già perchè questo sacro personaggio sia infallibile, ma perchè è logico. La logica è qualche cosa più della verità — è la coerenza.

" La filosofia, ahimè! procede sempre per induzioni e per ipotesi. La teologia, invece, non fa che dire: *est, est.* Il dubbio, padre della scienza, non diventa una forza che a patto di trasformarsi in convincimento; cioè, a patto di suicidarsi. La fede, madre dell'illusione, lo è sempre.

" Ecco perchè la Chiesa, questa *immobilità*, è conseguente a sè stessa. La contraddizione è un privilegio del liberalismo. Tutta la forza del Vaticano risiede nella sua inflessibilità. Il domma è un preservativo contro l'incongruenza. "

Domandiamo a qualunque uomo, purchè non abbia perduto l'uso della ragione, se sia possibile riconoscere meglio di così la verità e fare confessioni più preziose, dicendo nel tempo stesso maggiori spropositi. E questi sono i grandi scrittori e i grandi talenti. Figuriamoci poi gli altri!

VOCI DI GUERRA

ARMAMENTI — MANEGGI DIPLOMATICI

Nelle sfere diplomatiche si considera non solo probabile, ma prossimo un serio conflitto tra la Germania e l'Inghilterra per la politica coloniale. La Francia si troverebbe in pieno accordo con la Germania.

Anche in Italia, i Consigli dei ministri, che in questi giorni si radunano con insolita frequenza, si occupano di quistioni molto gravi, e il piano d'una eventuale occupazione di Tripoli, subordinata ad altri avvenimenti europei, è più serio di quanto si crede.

Il ministero della guerra provvede da alcune settimane a rendere più rapido il sistema di mobilitazione dell'esercito, ed alcuni generali vennero chiamati a Roma per essere consultati sulla probabile formazione d'un corpo spedizionario, e sul materiale marittimo occorrente per trasportarlo.

Il *Diritto* insiste sull'argomento degli armamenti e dice che quantunque non preveda serie complicazioni, devesi pur fare il quesito, quale sussidio darebbe la marina da guerra se fossimo costretti ad accettare un conflitto, ovvero a trasportare uno o due corpi di esercito.

Per confortare il suo precedente articolo cita l'*Italia Militare*.

Quest'organo officioso del ministero della

guerra, rivolgendo uno sguardo al passato ed inaugurando il nuovo anno, si felicita che le forze del nostro esercito sono aumentate mercè gli ultimi recenti progetti. L'esercito italiano è portato a 450 mila uomini di prima linea ed a 200 mila di milizia mobile.

L'*Italia Militare* conclude:

" L'avvenire è ignoto, e nessuno può farsi profeta; forse l'anno 1885 potrà essere segnalato da importanti avvenimenti; — sia o non sia, l'esercito deve trovarsi pronto ad ogni evento per la patria e per il Re. "

L'*Esercito* altro organo militare riceve dalla Spezia la seguente notizia:

" In seguito ad ordini pressantissimi venuti da Roma fu organizzata una compagnia di sbarco di 180 uomini con corredo per una campagna di cui è ignota la destinazione. "

Il fatto, commenta l'*Esercito*, vuolsi sia in relazione con le voci d'una prossima iniziativa dell'Italia, per un' espansione coloniale.

Si dice pure — soggiunge il giornale — che presto verrà ordinata una divisione navale la quale verrebbe inviata *di stazione* nel Mar Rosso.

La divisione sarebbe comandata dal contrammiraglio Racchia, attualmente segretario generale al ministero della guerra, il quale si imbarcherebbe sul *San Martino*.

La *Rassegna* si sforza di smentire le notizie sui disegni bellicosi del governo italiano alle coste del Mar Rosso.

Aggiunge però quel giornale, che vi sono nel gabinetto due correnti: una favorevole, l'altra contraria ad una pronta ed energica repress one dei Dankali, assassini di Bianchi, Diana e Monari.

La *Rassegna* è sorpresa nel sentire che fra i ministri contrari vi sia l'on. Brin.

Telegrafano da Parigi, 3, al *Secolo*:

L'articolo bellicoso del giornale il *Diritto* di Roma ha prodotto sensazione qui. Credesi che i ministri, riuniti in consiglio se ne sieno occupati a lungo. Ferry, presidente del Consiglio, ha chiamato il marchese di Noailles, ambasciatore presso il Divano a colloquio seco.

Egli lo avrebbe invitato a ritornare subito al suo posto a Costantinopoli.

Corre voce che siasi stipulata un'alleanza formale fra l'Inghilterra e l'Italia.

Un distinto diplomatico scrive da Parigi alla *Voce della Verità* che la Francia ha fatto sapere al governo inglese, che essa non può entrare in trattative per un accordo nella questione egiziana, se prima Gladstone non dichiara che non ha alcun impegno od intelligenza coll'Italia intorno alla stessa questione.

Questo fatto riveste un carattere molto grave di fronte alle voci corse che il gabinetto italiano avesse preso delle intelligenze coll'Inghilterra per un'azione in Egitto.

L'affare di Trieste

Notizie giunte ieri da Berlino recano che quel governo, pur protestando che nella scelta del punto d'approdo del commercio germanico, non intende recar offesa o danno all'Italia, non vuole prendere impegni di sorta per quanto riguarda il passaggio pel Gottardo e Genova. I ministri rispondono che il progetto presentato al Reichstag non prescrive la scelta di Trieste. Si vedrà dalla discussione quale sarà il punto da prescegliersi. Si ritiene la causa come perduta per l'Italia.

Il *Reichsbote* si occupa di nuovo dei rapporti sempre più difficili tra l'Italia e la Germania. " In base di sicure informazioni, esso dice, noi possiamo dichiarare che esistono in fatti delle divergenze importanti, specialmente a motivo dell'attitudine della *Consulta* verso l'Inghilterra. Il viaggio del duca di Genova a Londra ha il carattere di una missione diplomatica. La posizione di de Launay è scossa, e le ragioni non si devono cercare esclusivamente al di là delle Alpi, ma anche altrove. "

Povero Mancini! Egli passa di disillusione in disillusione.

Telegrafano da Praga che la *Politik*, organo czeco, si dichiara per motivi politici contraria al progetto che la linea di navigazione germanica faccia capo a Trieste. Dice che così non verrà che afforzata l'opinione essere Trieste un porto germanico.

Il miglior rimedio poi contro i pericoli dell'*Irredenta*, soggiunge quel giornale, è non la germanizzazione, ma l'incorporazione di Trieste alla piaggia slovena.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 4 Gennaio 1885.

Le feste sono passate, è passato il capo d'anno ed insieme la chiassosa allegria, e tutto è tornato nella solita quiete. Ripiglio dunque anch'io la penna e vi mando la prima corrispondenza del nuovo anno, portando così la mia piccola pietra all'edificio della stampa cattolica, di cui ogni giorno *più si sente il bisogno*. Magari così lo sentissero tanti e tanti cattolici, i quali pur si dicono *buoni*, ma come sono pronti a piangere sull'immoralità presente ed a biascicare *paternostri*, altrettanto sono disposti a non dar un soldo per favorire il giornale cattolico. Ma lascio le geremiadi forse inopportune al *mio ufficio* di corrispondente ed eccovi la solita *tiritera*.

×

Ciò che in questo momento ci interessa e ci addolora è la notizia che *Trieste* diventerà porto austro-tedesco. Dico ci *addolora* perchè se è un danno grande per tutta l'Italia, è un danno gravissimo per Venezia e forse molto più per Genova. Poveri irredenti ed irredentisti! Povero nostro commercio! E dire che certi pigmei pretendevano con quattro grida, collo scendere in piazza, col glorificare uno sciagurato giovanetto di far breccia e di aver Trieste italiana!! Poveri diavoli, meritano proprio compassione, e (se non ci fosse di mezzo un po' d'amor patrio) verrebbe proprio voglia di ridere. Intanto l'egregio nostro sindaco ha telegrafato a Roma ad uno dei deputati di Venezia ed ebbe in risposta « che la questione è ancora sospesa e che il governo agisce per la difesa degli interessi nazionali. » Con un *mancino* sui negozii al di fuori (stile sbarbaresco) c'è poco da sapettarsi.

×

Voi già sapete che il Demonio vulgo Demanio voleva mettere le sue lunghe ugne sopra i beni delle Dame del Sacro Cuore residenti in Padova. Ne nacque una lite e le buone e zelantissime Dame riuscirono vittoriose. Leggo infatti nella *Difesa* che la nostra Corte ha pronunciato Sentenza che dichiara non essere soggetti a soppressione i loro beni mobili ed immobili.

Almeno così potremo dire che qualche volta si fa *giustizia*.

×

È morto nella nostra isola di S. Servilio il provinciale dei Fate-bene-fratelli, al secolo Emilio Broglio. Egli lasciò tracce della sua carità in tutti i luoghi dove fu mandato da' suoi superiori e ultimamente nella nostra città. I giornali ultraliberali stessi non possono far a meno di tesserne l'elogio.

×

Sabato a Mestre si riunirono i sindaci della nostra provincia per deliberare intorno ad un progetto di tramvia tra Mestre, Mirano e Camposampiero.

La riunione era presieduta dal sindaco di Chirignago.

×

La Giunta municipale si recò l'altro giorno in forma ufficiale a complimentare l'Eminentissimo *Cardinale* nell'occasione del capo d'anno. Gli onorevoli assessori stettero con S. E. ben 40 minuti. Questo fatto merita lode ed è una nuova prova della cavalleria del nostro sindaco, tanto più che dal 1866 in poi questa visita si faceva desiderare.

×

Venne dichiarato non farsi luogo a procedere contro il cav. Moisè Errera arrestato per i noti fatti della Banca Veneta. Tutti gli altri arrestati sono citati a rispondere di molti capi d'accusa. Sarà un processo che farà molto rumore. Non si sa ancora se il processo avrà luogo a Padova od a Venezia. V.

AL VATICANO

Dall'*Osservatore Romano* del 3 rileviamo le seguenti notizie:

Il S. Padre riceveva oggi in udienza particolare gli omaggi e le felicitazioni pel nuovo anno dall'E.mo Principe Gran Maestro dell'Ordine Sov. di Malta, accompagnato dai cavalieri componenti il Magistero dell'Ordine stesso.

Dopo l'udienza di Sua Santità i prelodati signori si recarono a complimentare Sua Em. il Card. Jacobini Segretario di Stato.

— Ieri, il S. Padre ammetteva in particolare udienza gli Officiali della Segreteria degli affari ecclesiastici straordinari. — Essi erano presentati a Sua Santità da Mons. Pallotti, Segretario della S. Congregazione, il quale esprimeva alla lodata Santità Sua le ossequiose loro felicitazioni.

— Il Santo Padre riceveva in udienza particolare il signor D. Gioachino Velez, agente confidenziale degli Stati Uniti di Colombia presso la Santa Sede, il quale presentava al Santo Padre gli omaggi e le felicitazioni pel nuovo anno.

Lo stesso signor Agente si recava di poi a felicitare l'Em. Card. Segretario di Stato.

— Il S. Padre ammetteva ieri all'onore di particolari udienze il R.mo P. Procuratore dei Certosini ed il R.mo P. Procuratore dei Maroniti, i quali gli umiliavano divote offerte per l'obolo di San Pietro.

In altra udienza il signor cav. Giacomo Bertani aveva l'onore di deporre ai piedi del Santo Padre una cospicua somma a nome dell'Arcivescovo di Malta, non che del Clero e popolo di quella Diocesi.

Mons. Lachat ha indirizzato una lettera al Santo Padre, per ringraziarlo del magnifico Breve che Leone XIII gli ha inviato in occasione della sua nomina, quale amministratore apostolico del Ticino e arcivescovo di Damietta.

— Telegrafano da Pest che il primate d'Ungheria, cardinale Haynald, mandò in occasione del capo d'anno al Papa per l'obolo di S. Pietro, la somma di trecentomila fiorini.

La Guardia Palatina

E' stato nominato generale comandante la Guardia Palatina d'onore di S. Santità il marchese Spreca di Viterbo.

Questa guardia è attualmente composta di un battaglione di circa 400 uomini, divisi in 4 compagnie, con *testa di reggimento*, e con un colonnello comandante che ha il grado di *brigadiere generale*.

La compongono cittadini romani del ceto borghese, *non pagati*, e fanno per turno il servizio d'onore nelle anticamere pontificie. Questa guardia cooperò ai fatti del 1860 nel Viterbese, a quelli del 1867 in Roma, alla difesa del Vaticano nel 1870.

Fu istituita da Pio IX dopo il suo ritorno da Gaeta nel 1850. E' molto importante perchè equivale ad un plebiscito stante la *gratuità* del servizio.

La comandava il marchese Lepri romano, il quale ora è gravemente infermo. Egli prima del 1870 comandava il reggimento dei Dragoni pontificii.

Governo e Parlamento

Modificazioni nel codice sanitario

Depretis ha fatto preparare un progetto di legge da presentarsi alla riapertura della Camera, domandandone la discussione d'urgenza, *introducente alcune modificazioni* nella parte amministrativa del Codice sanitario.

Questo progetto avrebbe lo scopo di definire esattamente ciò che spetta ai sindaci, i limiti nei quali essi, i prefetti, i sottoprefetti e i Consigli sanitari devono agire e i poteri ad essi conferiti in tempo di epidemia.

Causa di questa *legge furono i frequenti* malintesi occorsi e gli arbitri commessi durante l'infezione ultima colerica.

Lo scopo è di impedire che per la poca chiarezza della legge si rinnovi l'anarchia durata tutta l'estate scorsa, senza che il ministero avesse modo di provvedere con energia.

Intenzione di Depretis era di aspettare a presentarli, ritenendo ormai allontanato ogni pericolo, ma alcuni casi verificatisi in questi *ultimi giorni*, più la persistenza del morbo a Napoli, ove da qualche giorno avvenne qualche caso, facendo temere si possano sviluppare in estate nuovi focolari d'infezione, lo indussero ad affrettare la presentazione della legge, perchè sia pronta al momento opportuno.

Notizie diverse

Il Senato verrà prossimamente convocato in alta Corte di Giustizia, per giudicare sulla condotta dei senatori Mattia, Farina e Bonelli, i quali sono coinvolti nelle malversazioni perpetrate a danno della Società Industriale.

Il ministro guardasigilli avrebbe affidato l'incarico di *sostenere l'accusa* all'onorevole Colapietro, procuratore generale alla Corte di appello in Roma.

— I pochi deputati presenti a Roma assicurano che alla ripresa dei lavori saranno presentate diverse interpellanze nella politica estera del ministero provocando un voto di fiducia contro l'on. Mancini. Le diverse sconfitte ricevute in questi ultimi tempi vengono imputate a mancanza di abilità e ad improvvidenza del ministro degli esteri.

— In seguito alle notizie sparse di possibili occupazioni in Africa per parte dell'Italia, il governo francese ha spedito delle navi in crociera nel Mar Rosso. L'on. Mancini avrebbe scritto al generale Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, per intavolare delle pratiche, dimostrando che anche l'Italia ha degli interessi da tutelare in Africa e che le competono uguali diritti delle altre Potenze.

ITALIA

Lucca — Durante l'epidemia colerica anche in Lucca fu da quel municipio impiantato un lazzaretto, al quale furono preposti alcuni cappuccini per l'assistenza religiosa. Fortunatamente non vi fu ricoverato che un solo individuo proveniente dalla Spezia e che vi morì. Nonostante il municipio inviò a quei cappuccini una gratificazione *in danaro*, la quale essi credettero bene di rifiutare. Il capo-guardiano fr. Faustino da Lammari, rimettendo la somma al municipio, pregava che venisse elargita a favore delle povere famiglie colpite dal morbo, e terminava la sua lettera con queste parole: « Noi siamo una religiosa associazione povera che vive sotto l'usbergo delle leggi di mezzo al popolo, e ove questo soffra, il nostro posto d'onore sarà al suo fianco agli ordini dell'onorevole municipio. » Così il *Messaggero* del 1 gennaio.

Firenze — Leggiamo nella *Nazione*: Sappiamo che nell'entrante anno 1885 sarà completamente compiuto il lavoro di costruzioni, d'incrostature di marmi e di decorazioni. Resteranno soltanto a terminarsi i mosaici delle tre lunette. Il chiarissimo comm. Barabino consegnerà fra qualche mese i cartoni dipinti e nella primavera del 1886 i *mosaici saranno* già a posto. Anzi in questi giorni furono a Firenze presso il Barabino, per prender cognizione della cosa, i tecnici della Società Musiva veneziana alla quale è stata affidata l'esecuzione dell'importantissima opera.

Roma — I lettori ricordano il chiasso che si fece nei giornali liberali contro la circolare dell'assessore Placidi per l'insegnamento religioso nelle scuole.

Si diceva che quella circolare era un'offesa ai *sentimenti della cittadinanza*. Or bene quest'anno sopra 12,700 alunni soltanto 160 chiesero l'esenzione.

— Togliamo dall'*Italie*: L'altro giorno il Re Umberto andò in *phaëton* verso il Gianicolo per vedere la nuova passeggiata che si fa ora dal Municipio. L'ingresso però era semichiuso. Il re ferma i cavalli e domanda al guardiano se si poteva entrare. Il guardiano, non conoscendolo affatto, risponde secco secco « non si passa ». Il re Umberto non se lo fece dire due volte e continuò la sua trottata per porta san Pancrazio.

Napoli — Telegrafano da Napoli alla *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Il ministro dell'interno ha deciso di costruire a Napoli, col concorso delle provincie e dei comuni, un gran carcere cellulare per 4000 detenuti, sul ponte Casanuova. La spesa è preventivata in 6 milioni.

Oggi, a questo scopo, il prefetto Sanseverino mandò al ministro una relazione particolareggiata.

Altro che sventramento e bonifica!

Genova — Un'associazione di falsari di titoli di rendita è stata testè scoperta a Genova.

Venti dei falsari sarebbero già stati arrestati dalla questura.

ESTERO

America

Tra le deliberazioni prese dal Concilio cattolico di Baltimora è di considerare come giorno festivo obbligatorio quello in cui il Presidente degli Stati Uniti invita tutti i cittadini alla preghiera, e che chiamasi il *National Thanks giving day*. In detto giorno i cattolici saranno quindi obbligati di assistere alla Santa Messa e di astenersi dai lavori servili.

Russia

Da Pietroburgo si annunzia che i nichilisti intendono far saltare in aria il ministero dell'interno.

La polizia raddoppia di vigilanza intorno a questo edifizio.

— La colonia tedesca di Pietroburgo voleva tenere una riunione per votare un indirizzo di felicitazione al principe di Bismarck.

Il governo ha proibito questa riunione per motivo dello stato d'assedio che interdice le riunioni a scopo politico.

— In tutte le città dell'Impero russo si apersero delle sottoscrizioni in favore dei bulgari di Macedonia che preparano una agitazione per facilitare la loro unione al principato di Bulgaria.

Il Governo russo favorisce questa dimostrazione slava.

— Da Pietroburgo si annunzia che lo Czar, ad imitazione della Regina d'Inghilterra la quale ha preso il titolo di Imperatrice delle Indie, intende aggiungere al suo titolo di Imperatore di Russia, quello di Imperatore dell'Asia Centrale.

Si dice che la sua incoronazione come tale avrà luogo l'estate prossimo con grande solennità.

La cosa fu già stabilita d'accordo con tutti i kan asiatici sottoposti alla corona russa.

Lo czar giurerebbe di proteggere i diritti e le religioni di quei popoli remoti, i quali sarebbero rappresentati appo la corte ed il governo centrale da un ministro.

— Lo czar ha firmato un ukas che espelle tutti gli ebrei fino a cinquanta versté dalla frontiera. Molti ebrei austriaci residenti a Radziwillow sono stati obbligati a firmare una dichiarazione colla quale consentono ad abbandonare il paese entro il termine stabilito.

Spagna

La stampa spagnuola giudica che la posizione del Ministero Canovas è notevolmente consolidata dopo le due belle vittorie da esso riportate al Senato nella questione dei disordini universitari.

Austria-Ungheria

Un furto colossale è successo a Vienna.

La cassa generale del ministero delle finanze è stata svaligiata.

Gli impiegati di controllo, hanno trovato sassi e pietre invece dell'oro e dell'argento.

Un impiegato, di nome Kornilow, si è avvelenato.

Cose di Casa e Varietà

Inaugurazione dell'anno giuridico. Questa mattina alla presenza dei Giudici del Tribunale, degli addetti all'ufficio del Procuratore del Re, del R. Prefetto, del Maggiore dei RR. Carabinieri, e di altri pubblici funzionari, e di pochi cittadini, il Procuratore del Re cav. Zonca ha letta la solita relazione sulla amministrazione della Giustizia nel Circondario del Tribunale di Udine nel 1884. In mezzo a una selva di dati statistici abbiamo udite delle osservazioni relative ai diversi rami di servizio, con un predominio quasi costante di note flebili tanto nella parte civile, che nella parte penale. La criminalità si è aumentata in confronto dell'anno 1883, ed anzi ha superato le cifre di tutti gli anni dal 1872 in poi; gli affari civili si sono diminuiti. Qualche frase forse può essere riuscita sgradita anche ai giudici, ma venne temperata dalla chiusa finale. Si è accennato il numero delle sentenze penali fatte eseguire dall'ufficio del P. M.; chi sa se tra queste sia compresa anche la sentenza del 2 dicembre 1882, definita con la decisione 13 giugno 1883, della Corte di Cassazione in Firenze, e relativa ad un reato di stampa contro un professore ginnasiale?

Perfidie. A Coseano di Fagagna nella campagna di Bertossi Giuseppe, di notte furono recise 24 viti con un danno di L. 60 circa. Gli autori della stupida e rea impresa sono disgraziatamente ignoti.

Ferimento. A Mortegliano il primo dell'anno per gelosia di donne vennero a rissa Zaniootti Giovanni e Ferro G. B. Questi ne uscì colla spalla ferita da una ronconata e per guarirne gli occorreranno 12 giorni, e l'altro fu tratto in carcere.

Brutta fine. Il penultimo dell'anno a Maseris di Savogna (Cividale) il giovanotto Pedarisach Antonio d'anni 19 trovandosi presso al fuoco venne sorpreso da improvviso malore e andò a cadere colla testa entro una caldaia di acqua bollente, che era appesa al fuoco. Malgrado le sollecite cure dell'arte medica il povero giovanotto dovette soccombere.

Vaiuolo. In parecchie località della provincia nostra si notano dei casi di vaiuolo per lo più importato da individui provenienti da Trieste, Venezia ed altri paesi infetti.

Nel nostro ospitale civile i colpiti in questi giorni furono 18, fra cui tre ancelle di carità. Vennero tutti trasportati al lazzaretto fuori porta Gussignacco. I decessi finora sono due.

Anche qui il morbo ritiensi sia stato importato da una signora proveniente da Trieste dove dello stesso malore le morì il figlio. Ricoverata all'ospitale come affetta da pazzia incipiente, le si sviluppò il vaiuolo. Fu trasportata quindi al lazzaretto dove morì.

Il nostro Municipio sta concretando provvedimenti.

Si fanno vivissime lagnanze per l'assoluta insufficienza del lazzaretto che per ogni conto è infelice.

Il R. Commissario di Pordenone in seguito ai casi di vaiuolo verificatisi in quel circondario ha prescritto una generale vaccinazione e rivaccinazione in tutti i Comuni del circondario medesimo.

Ringraziamento. Il conte Antonio e la contessa Carolina di Trento anche a nome dei loro figli, commossi ringraziano tutti quei gentili che vollero onorare i funebri del loro amato defunto.

Una perla preziosa. L'*Indépendance Belge* annunzia che in Australia è stata pescata ultimamente una perla magnifica, alla quale si attribuisce il valore commerciale di 4000 lire sterline, ossia 100,000 franchi.

Il libro dell'Em.mo Massaia. La *Voce della Verità* scrive:

« Si attendeva in questo mese la pubblicazione dell'opera: *Storia di trentacinque anni di Missioni nell'alta Etiopia* che sta ora scrivendo l'Emo Card. Guglielmo Massaia.

« Ma essa non potrà veder la luce che a febbraio. Il ritardo è dovuto ad alcune inesattezze corse in certe illustrazioni, che si sono dovute nuovamente disegnare ed incidere tenendo moltissimo l'illustre porporato alla loro perfetta esattezza, come esattissimo è il testo. Ed è mirabile come questo sia dovuto alla sua mente lucidissima e ad una memoria prodigiosa mentre solo con questa sta Egli scrivendo tali memorie, per obbedire ai desiderii del Santo Padre, il quale largamente concorre nella spesa, giacchè unica memoria dell'Africa, l'E.mo conserva un semplice bastone; e di nulla più si duole che dei suoi manoscritti tolti ed abbruciatigli da quei barbari. Del resto l'opera riuscirà interessantissima.

« Tutto ciò che si riferisce alla etnografia, alla lingua, alle credenze, ai costumi, alla vita pubblica e privata degli abitanti, all'industria e al commercio dei paesi può ugualmente interessare il missionario e il geografo. Il manoscritto sarà poi deposto e conservato negli Archivi Vaticani. »

L'ora universale. I fabbricanti di orologi di Ginevra stanno attualmente occupandosi di un gran progetto che segnerebbe una vera rivoluzione nell'arte loro. Si tratta di dividere, secondo un voto espresso nel Congresso internazionale di Washington per la scelta d'un meridiano unico, il giorno in venti ore e cinquanta minuti, secondo il sistema metrico.

Un altro perfezionamento che si sta studiando consiste nel dare un'ora unica universale.

Le compagnie ferroviarie in generale si mostrano favorevoli a tale cambiamento e si dicono disposte ad adottare il sistema vecchio italiano di contare le ore dall'1 al 24.

La Scuola Cattolica. Periodico eccellente, che si pubblica mensilmente a Milano (Via Conservatorio, 12) e costa L. 12 annualmente.

Nel numero ultimo dell'anno 1884 contiene:

Bonifacio VIII di Rota Arc. di Tebe. — *Leone XIII e la Framassoneria* del sacerdote Luigi Nicora — *Leone XIII e gli studi storici* del sac. Pietro Motraghi — *Stanislao Mancini e S. Carlo Borromeo* del prof. sac. Felice Bertani — *Realismo e Rivoluzione* del sac. prof. N. M. Marcelli — *La Madre Matilde del SS. Sacramento* di Mgr. Ballerini — *Rivista della Stampa* — *Rassegna politica* di Domenico Panizzi.

Diario Sacro

Martedì 6 gennaio — Epifania del Signore.
Mercordì 7 — S. Giuliano martire.

Nostre informazioni

Roma, 3 gennaio 1885.

E' voce nei circoli parlamentari che alcuni senatori intendono sollevare la questione pregiudiziale nella presentazione delle Convenzioni, circa il fatto dei senatori firmatari delle medesime.

— Siccome, secondo ogni probabilità, la discussione delle Convenzioni durerà fino a tutto marzo, così è intenzione di alcuni deputati di chiedere, alla riapertura del Parlamento, che si fissi una seduta settimanale per la trattazione delle altre leggi poste all'ordine del giorno. In una di dette sedute si svolgerebbe la mozione del deputato Bonacci circa l'allargamento del voto amministrativo.

— Depretis, ha ricevuto la notizia semiufficiale, che le società ferroviarie aderiscono a ridurre il periodo del contratto da 20 a 15 anni. In seguito di ciò si può considerare come conchiusa la pace fra Depretis ed il gruppo dissidente di Destra, rappresentato da Luzzatti e di Rudinì, i quali insistevano principalmente su questo punto. In quanto alle tariffe essi si contentano della promessa formale che le medesime saranno rivedute, anche aggravando il bilancio, quando però sia dimostrato dall'esperienza che gl'interessi del commercio nazionale esigono delle modificazioni.

C. C. G.

TELEGRAMMI

I terremoti di Spagna

Madrid 2 — Nuovi terremoti a Granata. Tutta la popolazione è fuggita terrizzata. Dettagli mancano. Il numero dei morti in Provincia di Granata dal 25 dicembre ascende a 910.

Madrid 3 — Un grande incendio scoppiato nella miniera di carbone Villanueva (provincia di Siviglia) dura da quattro giorni. Nessuna vittima.

Oltre a 150 ragazzi sono morti nell'Andalusia in seguito ai terremoti.

San Sebastiano 3 — La neve impedisce la circolazione dei treni.

Madrid 3 — Si ha da Virginia: Nella provincia di Granata nel primo giorno del terremoto è stato visto un enorme bolide che andava da ovest verso est.

Iersera due forti scosse di terremoto a Nersa. Una parte della città fu distrutta.

Avantieri un movimento sotterraneo fu sentito su tutto il litorale di Valenza.

Nelle ultime sedici ore altre scosse di terremoto ad Algarolo, Comares, Casbermena e Cavillas.

Iersera una riunione di direttori di giornali deliberò le misure per soccorrere le vittime.

La famiglia reale inviò nuove somme.

Madrid 4 — Ieri a Malaga nuovo terremoto. Molte case, compresa l'Università, danneggiate. Nessuna vittima, ma panico grande, molte famiglie partono.

Scosse più forti a Seiez Alhama. Danni e vittime.

La città di Competa, in provincia di Malaga, completamente distrutta dai terremoti.

Il Sindaco di Neria telegrafa: I terremoti continuano, l'eremitaggio di San Sebastiano è crollato.

Causa il panico i sindaci impiegano i carcerati per estrarre le vittime e levare le macerie.

Grande piena dell'Ebro, danni rilevanti sulle rive e all'imboccatura del fiume.

Madrid 4 — Nuovi terremoti ieri a Jaen, pochi danni.

Il prefetto di Granata ha visitato Alhama constatandovi 1300 case distrutte, 302 cadaveri e 280 feriti. Gli abitanti si sono accampati nei dintorni.

Parigi 3 — E' morta la madre di Luisa Michel. Gli anarchici preparano clamorose dimostrazioni.

Parigi 3 — La Luisa Michel è impazzita.

Parigi 4 — Alla dimostrazione sulla tomba di Blanqui parteciparono circa 500 persone. Pronunciaronsi discorsi di odio e vendetta contro la borghesia. Si gridò viva la Comune e l'anarchia. All'uscita dal cimitero nessun incidente.

Napoli 4 — E' insussistente che la corazzata *Principe Amedeo* debba recarsi a Tripoli, essa assieme al *Dandolo* apparecchiasi alla consueta campagna invernale nei mari di levante movendo in direzione di Corfù, Pireo e Salonicco.

Roma 3 — La notte scorsa giunse un telegramma da Berlino alla Consulta.

In esso si annunziava che l'imperatore Guglielmo, gravemente ammalato, si trova in serio pericolo di vita e con poca speranza di salvarlo.

Londra 2 — Avvenne una esplosione, credesi di dinamite, stasera alla stazione di *Goverstrett della ferrovia sotterranea.* Le finestre del treno furono rotte, i lumi spenti. Credesi nessuna vittima.

Londra 3 — E' accertato che l'esplosione alla stazione di Goverstrett avvenne mediante dinamite.

Due treni che incrociavansi al momento dell'esplosione ebbero i lumi spenti, i vetri rotti e alcuni viaggiatori leggermente feriti. La esplosione fu violenta. le case nelle vicinanze furono scosse. Fecesi nella galleria un grande buco. Parlasi di altri danni.

Parigi 3 — Il generale Campenon ministro della guerra si è dimesso.

Parigi 4 — L' *Officiel* pubblica la nomina di Lewal a ministro della guerra. La *Republique* constata che Campenon si è ritirato ricusando di associarsi ad un azione energica nel Tonkino.

Parigi 4 — La stampa radicale attacca violentemente il ministro Ferry che costrinse il ministro della guerra Campenon a dare le dimissioni.

E' probabile che avvenga una grande dimostrazione anarchica in occasione dei funerali della madre di Luisa Michel.

Dispacci da Londra dicono che la indisposizione di Gladstone è seria. Egli abbisogna di assoluto riposo mentale.

Procedono con alacrità i nuovi armamenti. Il ministro della marina ordinò che si armino quattro altri incrociatori che partiranno subito per i mari della China. Il governo è deciso a finire la campagna al più presto.

Il *Temps* e il *Débats* insistono sulla notizia, già data, che sieno sorti gravi dissensi fra la Germania e l'Italia.

Dicono che l'ambasciatore italiano De Launay è caduto in disgrazia di Bismarck

NOTIZIE DI BORSA

5 gennaio 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 98.— a L. 97.90
id. id. 1 genn. 1884	da L. 95.88 a L. 85.73
Rend. austr in carta	da F. 82 10 a L. 82.30
id in argento	da F. 83.10 a L. 83.40
Fior. eff.	da L. 205.— a L. 205.50
Bancouote austr.	da L. 205.— a L. 205.50

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 3 gennaio 1885

VENEZIA	72	29	86	16	31
BARI	30	28	45	85	29
FIRENZE	48	37	74	18	77
MILANO	40	19	10	73	86
NAPOLI	16	43	78	47	24
PALERMO	79	33	26	5	19
ROMA	55	43	1	44	98
TORINO	84	34	46	37	47

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

2 - 4 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.40	745.80	45.91
Umidità relativa . . .	59	51	90
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	7
Vento { velocità chilom. .	0	0	2
Termometro centigrado . .	2.1	5.1	82

Temperatura massima 5.8 | minima 0.1 — Temperatura minima all'aperto . . . 4.3

1885 Udine — Tipografia Patronato — Udine 1885

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.35	»	omnib.		» 4.20	pom.	omnib.
	» 4.30	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28.

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. BARELLI le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità una fascetta col nome *P. Barelli*.

Seghe N. 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato; nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 30 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

UDINE 1885 Tipografia del PATRONATO.

UFFICII DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO e ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legatura *pompadour*, L. 2.80 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.80 — ESERCIZII DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3,20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.65 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO e NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di Udine

Fabbricazione a vapore	Fabbricazione a mano
di TUBI	di MATTONI
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra	TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e oggetti modellati per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (p. Artegna).

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Boriani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* ... Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cassola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Olampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulsoni, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Bianchi Luigi, Via Cambrino 0 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Nari — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tonezzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Giro... — *Pisa* Buoncristiano Longo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Barlinchini 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafi 1354 — *Firenze* Torello Veraini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montenari farmacista — *Urbino* G. Melzi, Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barliari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Scialli, Via delle Zingare 36 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 13 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Della farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio ... — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 13 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Carroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Paoullo* Pucci F... — *Cividale* Gialis ... — *Treviso* De Paolis Benvenuto ai Noli 528 — *Bassano* Andrea Comin 184

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — VERMOUTH E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 6 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 80 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che sterpi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, spariscono le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* puonsi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

C. HAMON CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa, reumatismo, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e epilessia*.

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.